



"10 riflessioni sulla lettura su carta"

in occasione del Salone del Libro 2013

Sempre più spesso si trovano guide che spiegano la lettura su digitale, i diversi strumenti esistenti e le relative opportunità.

In occasione del *Salone del Libro* di Torino vogliamo, invece, ricordare quanto sia importante la lettura su carta per la formazione di tutti noi. E' forse un fatto talmente acquisito, che ora rischiamo di dimenticarcelo.

Lo facciamo in compagnia delle riflessioni di alcuni esperti che in questi anni hanno scritto del rapporto tra carta e digitale.

Siamo sicuri che subito dopo, quando apriremo un (buon) libro su carta, lo faremo apprezzandolo maggiormente, riflettendo meglio su quanto (in passato) - quasi senza accorgercene - ci ha dato non solo sotto il profilo culturale, ma sotto quello della concentrazione e dell'apprendimento.

Perché *"La tecnica non è una fatalità ma una possibilità. Si può integrare promuovendo un ideale di cultura che tenga insieme il meglio della carta e il meglio del web"* (Maurizio Ferraris).

E riscopriremo l'invenzione del libro in carta grazie al VIDEO BOOK!

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=nsravNklRes

- *“Uno degli allarmi che arriva da insegnanti e presidi riguarda proprio la **capacità di lettura** degli studenti delle scuole superiori spesso **compromessa da un’abitudine a una comunicazione veloce, per immagini**. Ragazzi che non sanno più ascoltare, leggere, scrivere ma anche parlare in modo corretto, dotati di un vocabolario ridotto e strutture sintattiche elementari, anche se magari non è Internet che ci rende stupidi per citare il titolo (con punto interrogativo) di un saggio di Nicholas Carr”.*
(Da “Spegnete sms e tablet. I ragazzi non sanno leggere” di Cristina Taglietti – Il Corriere della Sera)
- *“**La deconcentrazione continua è una vera patologia: i ragazzi sono sottoposti a ripetuti attraversamenti di altri linguaggi**”. “Il testo complesso viene rifiutato perché si legge in modo soltanto funzionale, per dare una risposta rapida. La lettura richiede solitudine, silenzio, ritorno alla propria intimità mentre la caratteristica delle nuove generazioni sembra invece il bisogno di relazionalità, di confronto pubblico”.*
(Duccio Demetrio, docente di Filosofia dell’Educazione all’Università Bicocca di Milano)
- *“I nuovi media sono un oggetto di attrazione a cui non si può resistere e un elemento di interruzione permanente. Si è passati da una concezione classica della lettura come la definisce Georges Steiner in cui è necessario silenzio, solitudine, continuità a quella attuale che si basa sull’interruzione e sull’impazienza. La lettura è diventata un’attività frammentaria, come la scrittura. I giovani fanno le loro ricerche in Internet: prevalgono il copia-incolla e il leggi e salta”. **“La scrittura diventa l’espressione di un pensiero simultaneo, non una pratica controllata”.***
(Da “Presi nella rete” di Raffaele Simone – Cortina Editore)
- *“La pagina di carta invita al silenzio e alla concentrazione, la pagina web inviata alla connessione e alla deconcentrazione. **Se la pagina web dovesse scacciare definitivamente la pagina di carta non sarebbe la fine dell’intelligenza né dell’istruzione, ma di quel campo di concentrazione che è stata l’alta cultura nella tradizione occidentale**”.*
(Da “Un sapere pret-à-porter” di Maurizio Ferraris - La Repubblica)
- *“Il problema non è capire se continueremo a leggere su supporto cartaceo o su schermi sempre più perfezionati: la coabitazione sembra la prospettiva più probabile. **E’ capire in che modo le nuove tecnologie stanno cambiando il nostro modo di pensare, di scrivere, di leggere, di gestire il patrimonio sterminato e quasi soverchiante delle memorie digitali**”.*
(Da “L’e-book sfida il libro al Salone” di Ernesto Ferrero www.lastampa.it 2010)
- *“Abbiamo fatto una breve passeggiata per esplorare le caratteristiche fisiche, ergonomiche e sociali del libro di carta. Per riassumere queste considerazioni, **il libro di carta presenta una serie di vantaggi cognitivi proprio là dove gli si vogliono imputare dei limiti tecnologici che l’e-book supererebbe**: la linearità che permette di semplificare la comprensione, l’offrire argomenti nello spazio di una pagina stabile e non scorrevole che permette di tenere sott’occhio molti pensieri alla*

volta, l'isolamento relativo rispetto ad altri artefatti cognitivi che potrebbero entrare in concorrenza con la lettura, lo stesso peso fisico del libro come fonte di informazioni".

(Da "Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare leggere" di Roberto Casati – Laterza)

- **"La lettura di un libro è un'esperienza sensoriale** parecchio diversa. Nel libro ci puoi infilare le dita dentro, puoi valutarne lo spessore, il peso, le dimensioni, te lo puoi rigirare tra le mani senza paura di grossi danni o caduta o urti. Un libro lo puoi scagliare contro un muro, lo puoi macchiare di caffè o riempire di briciole, lo puoi lasciare aperto o valutarne la progressione".

(Dal Blog www.iguanajo.blogspot.it/2012/04lettura-analogica-lettura-digitale.html)

- **"Voglio un libro vero**, fatto di carta stampata: un libro che abbia un peso, **che odori di libro**, come sono stati i libri negli ultimi cinque secoli e mezzo. ... libri che mi appartengano, libri la cui impaginazione intima mi diventi cara e familiare".

(Da "La resistenza del libro che profuma di carta" di Olivier Sacks – La Repubblica)

- **"L'uso dei computer e dei telefonini sta riducendo il ricorso alla scrittura manuale, una pratica con cui le nuove generazioni non hanno più alcuna dimestichezza".**

(da "Riscoprire la calligrafia" - Corriere della Sera)

- **"Internet è come una sterminata biblioteca senza filtraggio.** La virtù delle biblioteche, come delle enciclopedie, non è soltanto quella di conservare la memoria, ma di buttare via quello che a una cultura non serve. Se non buttassimo via nulla saremmo come *Funes el memorioso*, di un racconto di Jorge Luis Borges. Questo personaggio ricordava tutto: era un uomo dalla memoria totale, incapace di ragionare, perché incapace di filtrare. Internet è come Funes: contiene tutto, il vero e il falso, il che è un grave rischio soprattutto per i giovani. **Quanto alla capacità di concentrazione, è vero che siamo sottomessi a un intenso flusso di informazioni che rafforzano la smemoratezza, e proprio in questo senso è essenziale sapere compiere un'operazione di filtraggio"** (Umberto Eco da un'intervista rilasciata a Famiglia Cristiana)